

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

---

### INDICE

#### SAGGI E STUDI

- MASSIMO LUCARELLI, *Il nuovo «Libro del Cortegiano»: una lettura del «Malpiglio» di Tasso* 7
- VERA ZANETTE, *L'ottava dell'«Amadigi» di Bernardo Tasso. Schemi sintattici e tecniche di ripresa* 23

#### MISCELLANEA

- ROSANNA MORACE, *«Com'edra o vite implica». Note sul «Floridante» di Bernardo Tasso* 51

#### RECENSIONI

- T. TASSO, *Giudicio sopra la «Gerusalemme» riformata* (C. Scarpati) 87

#### RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI

- (2000-2001) a cura di LORENZO CARPANÉ 91

#### NOTIZIARIO

- Assegnazione del Premio Tasso 2004* 177

#### SEGNALAZIONI

181

#### ADDENDA ET CORRIGENDA

- LA *PRINCEPS* DELL'«AMINTA»: NOTE E PRECISAZIONI 219

- ALCUNE PROPOSTE DI RESTAURO SOPRA LE «RIME» TASSIANE 226

- CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO 239

---

Per l'abbonamento al fascicolo *STUDI TASSIANI* (pubblicazione annuale) si prega di far uso del C.C.P. n. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, *Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai* - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo  
Direttore responsabile GIULIO ORAZIO BRAVI - Redattore Prof. GUIDO BALDASSARRI

---

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 2005

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2005 un premio di € 1.500,00 da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, cui si richiede carattere di originalità e di rigore scientifico, e di essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle in corpo 12 e spazio interlineare due.

I saggi, in cinque copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo  
entro il 31 gennaio 2005.**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”.

\* \* \*

Indirizzo per l'invio dei saggi:  
Centro di Studi Tassiani, presso Civica Biblioteca “A. Mai”  
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO  
Tel. 035.399.430/431

## P R E M E S S A

Anche questo numero di «Studi Tassiani» è in larga misura dedicato a Bernardo Tasso, come già il precedente: segno di una ritrovata attenzione per la figura di un letterato tornato fra le prime posizioni nell'ambito degli studi sul Cinquecento, dopo un lungo periodo di «oscuramento» determinato certo proprio dalla fama del figlio. E alla collaborazione fra i due sul versante del *Floridante* (ormai prossimo alle stampe *a latere* dell'edizione nazionale delle opere di Torquato), oltre che alla metrica dell'*Amadigi*, e insomma al Bernardo Tasso epico-cavalleresco guardano i due contributi qui offerti, certo con l'occhio anche a una migliore definizione di quella linea per dir così «interna» che dall'*Amadigi*, nel più complesso quadro delle sperimentazioni postariostesche, va nella direzione del progetto gerosolimitano del figlio. Alle cui prose, dai *Dialoghi* al postumo *Giudicio*, è dedicata motivata attenzione nel saggio d'apertura e nelle recensioni. Ma da segnalare, nelle rubriche, saranno anche gli interventi sulla tradizione dell'*Aminta* e delle *Rime*: a conferma di un quadro confortante dell'attuale stagione degli studi.

# N O T I Z I A R I O

## ASSEGNAZIONE DEL PREMIO TASSO 2004

Il Consiglio direttivo del Centro di Studi Tassiani prende visione dei saggi in concorso pervenuti entro la scadenza del 30 gennaio 2004, indicata nel bando.

All'unanimità il Consiglio direttivo decide di assegnare *ex aequo* il Premio Tasso 2004 al dr. Massimo Lucarelli (Perugia), per il saggio *Il nuovo «Libro del Cortegiano»: una lettura del «Malpiglio» del Tasso*, e alla dr. Vera Zanette (Padova), per il saggio *L'ottava dell'«Amadigi» di Bernardo Tasso. Schemi sintattici e tecniche di ripresa*, con le seguenti motivazioni:

«Lo studio del dr. Lucarelli sul dialogo tassiano, nel mostrarne nei dettagli i punti di contatto e di divergenza col grande archetipo del Castiglione, chiarisce intenzioni e limiti delle dichiarazioni esplicite dell'autore, con implicazioni assai interessanti anche al di là del *Malpiglio*».

«L'analisi metrica condotta con competenza dalla dr. Zanette collabora utilmente a una definizione delle scelte e delle ambizioni del poema di Bernardo Tasso, su una frontiera di interesse assai rilevante per la comprensione delle vicende cinquecentesche della tradizione cavalleresca».

Il Consiglio direttivo, nel ringraziare gli altri partecipanti al concorso, esprime all'unanimità il proprio apprezzamento per i contributi dei dr. Monica Fekete, *Le divinità sovrane del giardino rinascimentale: il duca, la maga e il poeta. Riflessioni per un confronto possibile tra giardino reale e giardino letterario nella «Gerusalemme liberata»*, Rosanna Morace, *«Com'edra o vite implica»*. Note sul *«Floridante» di Bernardo Tasso*, Silvia Pireddu, *Lirica pastorale ed etica di corte: «The Countesse of Pembroke's Ivychurch (1592) prima traduzione inglese dell'«Aminta»*, di cui si propone la pubblicazione su «Studi Tassiani», con gli aggiustamenti e nei tempi più adeguati agli spazi tipografici disponibili.

Bergamo, 26 giugno 2004.

IL PRESIDENTE  
(prof. Erminio Gennaro)

Presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, dal 10 al 12 dicembre 2003, si è tenuto un importante convegno internazionale su *La tipografia e la sua variante*, tema di grande interesse non solo per gli addetti ai lavori, ma per chiunque si occupi di edizione dei testi dall'avvento della stampa almeno sino alla prima era industriale. Numerosi i contributi sulla tipografia cinquecentesca, con il coinvolgimento, oltre che dell'Ariosto, del «Petrarca tascabile», del libro religioso italiano, del Castiglione e dell'Areteino, e poi del Sarpi.

Il Centro Studi «Europa delle Corti» ha organizzato presso il Dipartimento di Italianistica e Spettacolo dell'Università di Roma «La Sapienza» un seminario su *Giovanni Della Casa* (11-13 dicembre 2003). Punto di forza dei lavori è stata l'indagine sulle *Rime*, ma numerosi contributi hanno indagato su aspetti centrali dell'attività «politica» del Della Casa, come sulle orazioni e sul *Galateo* (in quest'ultimo caso, con particolare interesse per la ricezione del testo). L'argomento è ovviamente tutto di grande interesse sul versante tassiano; non è mancata del resto una relazione specifica su *Della Casa tra Varchi e Tasso*, tenuta da STEFANO JOSSA.

È uscito un piccolo omaggio di LIANA DE LUCA dal titolo *Tasso* (Torino, Genesi Editrice, 2003, pp. 72), volto a far conoscere al grande

pubblico aspetti meno vulgati dell'opera del poeta. Citazioni antologiche tratte dalla *Liberata*, dall'*Aminta* e dalle *Rime*, con una particolare predilezione per le figure femminili di Clorinda e Silvia, più una piccola appendice biografica, riportano a galla alcuni degli aspetti più mistificati dell'opera dell'autore, descritto ancora come «poeta malinconico, lunare e lunatico», secondo uno stereotipo che evidentemente è ancora ben presente nell'immaginario collettivo.

In un suo contributo al numero speciale di «Modern Language Notes» che accoglie una miscellanea di studi in onore di Salvatore Camporeale (*Studia Humanitatis: Essays in honor of Salvatore Camporeale*, vol. 119, n. 1 supplement, gennaio 2004), GUGLIELMO GORNI, dopo l'immaginoso resoconto di un sogno dottissimo, la sua partecipazione a un congresso di studi su Virgilio voluto nientemeno che dall'imperatore Giustiniano, torna a occuparsi, sulla scorta della sua esperienza di editore in primo luogo di Dante, dei meno esaltanti, ma seri, problemi della filologia (*Filologia materiale, filologia congetturale, filologia senza aggettivi*, ivi, pp. 108-119). Ne emerge, pur rapido, il quadro di una «scienza» tanto necessaria quanto consapevole dei propri limiti euristici, e, soprattutto, da non confinarsi a uso e consumo dei soli specialisti. Non poteva mancare (come in un altro sogno, «raccontato» a suo

tempo da Vittore Branca) la traccia del desiderio inappagato di qualunque studioso italiano, non solo filologo: il ritrovamento foss'anche di una postilla di mano di Dante...

Il Centro Culturale Alle Grazie dei frati domenicani di Milano, il Centro Studi «Europa delle Corti» e l'Istituto di Storia Moderna e Contemporanea dell'Università Cattolica di Milano hanno organizzato nei giorni 5-6 marzo 2004 un convegno di studi su *Iustus ordo e ordine della natura. Sacra dottrina e saperi politici fra XVI e XVII secolo* (Basilica di Santa Maria delle Grazie, Sagrestia del Bramante). Nella fitta serie di interventi, che svariano dalla Seconda Scolastica al giusnaturalismo, da Lipsio e Grozio a Bossuet, ci sia consentito di segnalare, con rimpianto, il contributo di CESARE MOZZARELLI, *Tra Ration di Stato e sociabilità. Ipotesi cattoliche di rifondazione del vivere associato*, nel ricordo di uno studioso e di un amico che ha lasciato un grande vuoto in chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

Dal 28 al 30 ottobre 2004, su iniziativa del Comune, della Diocesi e della Provincia di Arezzo, della Fondazione Aretina di Studi sul

Classicismo e del Centro Studi sul Classicismo, si è tenuto un convegno internazionale di studi su *Petrarca e i Padri della Chiesa*, nell'ambito delle manifestazioni per il VII centenario della nascita di Francesco Petrarca. Ai lavori del convegno, fitto di contributi di rilievo su un tema di grande spessore anche per lo studio degli echi di «questo» Petrarca nella tradizione successiva, è stata associata una mostra.

Diretta da MARCELLO CICCUTO e PASQUALE SABBATINO, ha iniziato nel 2003 le sue pubblicazioni una nuova rivista, «Studi Rinascimentali», presso gli Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali (Pisa-Roma), col significativo sottotitolo di «Rivista internazionale di letteratura italiana». La precisazione, non superflua, va nella doppia direzione del riconoscimento della centralità del Rinascimento nella storia e nella tradizione della letteratura italiana, ma anche della pertinenza degli studi sul Rinascimento ai confini disciplinari della letteratura italiana, cosa non più scontata in una stagione tanto pronta al culto dell'interdisciplinarietà, ma poi affascinata dal mito concorrente degli «specialismi». Ai direttori e alla redazione, e ai collaboratori tutti, i migliori auguri di «Studi Tassiani».